



CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

9

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 10 (16 novembre 2022)

L'inizio dell'autunno è caratterizzato da molteplici criticità. Il quadro geo-politico non accenna a migliorare e le tensioni sulle materie prime energetiche non si riducono. Sono più concreti, pertanto, i rischi di recessione per molti Paesi, soprattutto quelli più esposti dal punto di vista energetico che potrebbero risentire di eventuali razionamenti conseguenti al calo delle forniture.

La tendenza all'incremento dell'inflazione non sembra destinata ad arrestarsi nel breve periodo. Stimiamo una crescita dei prezzi al consumo a ottobre dell'1,5% su base mensile e del 9,8% su base annua. La variazione, pur attribuibile in larga misura all'energia, è alimentata anche dalla dinamica dei prezzi dell'alimentare e di quei servizi in cui la componente energetica rappresenta una parte significativa dei costi di produzione.

La crescita dei prezzi potrebbe non arrestarsi fino alla tarda primavera del prossimo anno.

Il rimbalzo registrato dalla produzione industriale in agosto va valutato con cautela, in considerazione della tradizionale volatilità registrata dall'indicatore nel mese. Su base trimestrale, in ogni caso, la produzione industriale registra una riduzione congiunturale dell'1,2%. La minor dinamicità dell'economia comincia a riflettersi anche sul mercato del lavoro: rispetto a giugno, il numero di occupati ad agosto mostrava un calo di oltre 110mila unità.

Il combinarsi di questi elementi produce effetti negativi tanto sul PIL quanto sui consumi. Secondo le nostre stime ad ottobre il PIL dovrebbe registrare una riduzione dell'1,0% congiunturale, dopo il -0,5% stimato per il terzo trimestre del 2022. Nel confronto annuo la variazione, nel mese in corso, si dovrebbe attestare allo 0,4%, in forte ridimensionamento rispetto ai mesi precedenti.

I consumi, espressi nella metrica dell'ICC, continuano a ridursi nel confronto annuo (-2,0%), effetto di una contrazione per i beni (-4,0%) e di una crescita per i servizi (+2,7%). Difficilmente le famiglie potranno continuare a fare ricorso al risparmio, come hanno fatto nella prima parte dell'anno, per sostenere la domanda in presenza di una progressiva erosione del reddito disponibile.

Il rallentamento congiunturale della domanda si inserisce in un contesto in cui il gap con i livelli registrati nel 2019 è ancora significativo. Nel complesso del periodo gennaio-settembre 2022, l'ICC manifesta una riduzione di cinque punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2019. Divari più rilevanti si registrano per i servizi (-11,7%). Queste distanze non verranno colmate nel corso del prossimo anno.

PIL MENSILE

Ad agosto 2022 la produzione industriale ha registrato, dopo i deludenti risultati dei mesi precedenti, una crescita del 2,3% in termini congiunturali. Il confronto su base annua segnala un incremento del 2,6%, dato che va letto con una certa cautela in considerazione della tradizionale erraticità del mese. Sempre ad agosto il numero di occupati ha registrato un calo dello 0,3% su luglio. Nel confronto con lo stesso mese del 2021 la variazione si mantiene positiva (+1,8%).

Segnali negativi cominciano ad emergere sul versante del *sentiment* degli imprenditori del commercio al dettaglio che registra a settembre, dopo alcuni mesi favorevoli, una contrazione del 2,5% su agosto.

L'indebolimento del quadro congiunturale si è riflesso sul PIL. Il rallentamento registrato nel periodo estivo dovrebbe aver determinato, secondo le nostre stime, una riduzione

Tab. 1 - PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
IV trimestre 2021	0,8	6,6
I trimestre 2022	0,1	6,4
II trimestre	1,1	5,0
III trimestre	-0,5	1,6
Luglio '22	-0,2	1,5
Agosto	0,3	1,7
Settembre	0,3	1,4
Ottobre	-1,0	0,4

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

in termini congiunturali dello 0,5% nel terzo trimestre. La tendenza al ripiegamento dell'attività economica si sarebbe amplificata nel mese di ottobre per il quale si stima una riduzione dell'1,0% in termini congiunturali ed una crescita dello 0,4% sullo stesso mese del 2021 (tab. 1).

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

A settembre 2022¹ l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) conferma la tendenza al rallentamento, con una riduzione su base annua del 2,0%, (tab. 2).

Il calo registrato dall'indicatore nel confronto con lo stesso mese del 2021 è sintesi di un incremento della domanda per i servizi (+2,7%) e di una riduzione di quella relativa ai beni (-4,0%). La tendenza al ridimensionamento della domanda è sostanzialmente

diffusa tra i beni e comincia ad interessare anche alcuni segmenti dei servizi.

La minor dinamicità della domanda, calcolata nella metrica dell'ICC, ha portato nel complesso del terzo trimestre ad una variazione nulla rispetto allo stesso periodo del 2021, dato che allontana il ritorno sui valori pre-pandemici. Nel confronto con i primi nove mesi del 2019 l'ICC risulta ancora inferiore del 5,0% (terzultima colonna di tab. 2). Per i servizi il calo si attesta all'11,7%.

LE DINAMICHE TENDENZIALI

In linea con quanto registrato negli ultimi mesi a settembre 2022, la domanda delle famiglie ha mostrato un'intonazione positiva solo per la componente relativa ai servizi. Per questi ultimi, dopo un periodo di intenso recupero, che non ha peraltro ancora permesso il ritorno sui livelli del 2019, la domanda comincia a mostrare

un'evoluzione più contenuta. In particolare, sono emersi segnali di criticità in alcuni settori, quali la ristorazione (-4,2% su base annua), in cui la componente interna della domanda ha un ruolo prominente.

Relativamente ai beni, a settembre la tendenza a ridurre i volumi acquistati risulta sostanzialmente

¹ I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

diffusa. Contrazioni significative della domanda, nel confronto su base annua, si registrano anche per gli elettrodomestici (-14,6%) ed i mobili (-5,0) segmenti che avevano mantenuto una certa vivacità anche nei periodi più difficili. A settembre il settore dell'*automotive* (-6,2% tendenziale), si conferma tra quelli con le maggiori difficoltà. Nel confronto tra i primi nove mesi del 2022 e lo stesso periodo del 2019 la domanda di autovetture da parte di privati ha registrato un calo del

25,5%. Si consolida nello stesso mese la tendenza da parte delle famiglie a ridurre i consumi alimentari (-4,9% su base annua), segmento tra i più colpiti dalla ripresa dell'inflazione (oltre al processo di sostituzione imposto dal ritorno ai consumi fuori casa). Per abbigliamento e calzature i modestissimi segnali di recupero registrati tra la primavera e l'inizio dell'estate sembrano essersi arrestati, con una riduzione tendenziale della domanda a settembre del 5,4%.

Tab. 2 - Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità - dati grezzi

	Var.% su base annua								Var.% 2022 su 2019		
	2021		2022						Gen-Set	Ago	Set
	Anno	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	Ago	Set			
SERVIZI	12,6	13,7	38,9	34,4	33,5	4,0	3,2	2,7	-11,7	1,3	-5,5
BENI	6,8	1,7	4,3	2,4	1,0	-1,8	-1,7	-4,0	-2,0	-1,4	-0,8
TOTALE	8,2	5,2	11,2	8,7	8,6	0,0	0,0	-2,0	-5,0	-0,4	-2,4
Beni e servizi ricreativi	13,0	10,1	16,5	13,6	8,3	1,0	2,3	-0,1	-8,3	-1,9	-1,6
- servizi ricreativi	33,1	96,6	1193,4	7077,7	729,2	138,6	142,8	112,6	-15,8	6,6	11,0
- giochi, giocattoli, art. per sport e campeggio	14,3	3,8	16,8	13,6	4,0	0,9	2,4	-0,5	-0,3	7,9	-4,3
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	19,5	18,1	75,4	76,5	53,6	4,1	2,9	2,6	-13,7	3,9	-7,2
- alberghi	26,2	23,6	132,1	234,2	119,0	16,9	8,7	24,3	-17,4	-10,4	-2,7
- pubblici esercizi	17,9	15,9	69,3	63,4	42,1	-1,4	0,1	-4,2	-12,3	13,6	-9,0
Beni e servizi per la mobilità	9,3	-8,4	-5,0	-2,4	4,1	-0,7	-2,5	-1,4	-14,1	-8,9	-9,7
- automobili	5,5	-27,5	-30,4	-25,6	-23,1	-7,8	-8,3	-6,2	-25,5	-11,1	-17,5
- carburanti	8,8	0,0	9,9	18,5	21,5	1,8	-1,5	0,1	-3,8	-6,3	-2,2
- trasporti aerei	17,4	50,2	195,3	286,1	197,0	16,6	8,1	15,5	-38,6	-32,2	-32,2
Beni e servizi per la comunicazione	4,7	1,6	3,5	6,1	5,6	4,9	4,9	0,4	12,4	13,8	11,9
- servizi per le comunicazioni	1,4	-2,3	5,1	1,8	2,7	-0,1	0,0	-1,2	-4,9	-6,7	-5,6
Beni e servizi per la cura della persona	6,6	4,5	8,7	11,8	5,3	1,6	2,5	0,8	4,4	2,2	6,7
- prodotti farmaceutici e terapeutici	6,0	6,2	9,9	15,3	6,4	1,9	2,3	1,5	7,9	-0,2	8,9
Abbigliamento e calzature	15,7	9,9	26,6	16,9	6,2	0,1	-1,0	-5,4	-9,0	-2,3	-4,6
Beni e servizi per la casa	8,1	4,1	6,8	3,7	1,3	-2,7	-2,5	-5,7	3,4	1,5	2,0
- energia elettrica	1,6	3,1	3,7	2,6	2,9	-1,3	-2,6	-4,0	-0,3	-0,7	-2,3
- mobili, tessili e arredamento per la casa	18,0	-1,0	15,8	7,1	1,6	-5,0	-3,8	-5,0	1,5	-2,4	-1,3
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	19,0	22,9	9,4	8,5	2,7	-5,3	-6,1	-14,6	14,3	12,1	13,2
Alimentari, bevande e tabacchi	0,4	1,3	-0,4	-2,7	-2,2	-3,3	-2,6	-4,3	-1,0	-3,7	-1,8
- alimentari e bevande	0,9	1,9	0,0	-2,9	-2,3	-3,7	-3,0	-4,9	-0,1	-3,4	-1,3
- tabacchi	-3,5	-3,4	-3,4	-1,4	-1,0	-0,6	0,5	0,0	-6,9	-6,2	-5,3

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo² si stima per il mese di ottobre 2022 una variazione dell'1,5% in termini congiunturali e del 9,8% su base annua. La netta accelerazione dell'inflazione, pur derivando in larga misura dai consistenti incrementi dei prezzi dell'energia, riflette il diffondersi della tendenza

all'aumento anche ad altri comparti, in primo luogo l'alimentare. Allo stato attuale diventa sempre più complicato ipotizzare un possibile punto di svolta delle tendenze in atto, che presumibilmente potrà avvenire non prima della tarda primavera del 2023. Elemento che consolida le preoccupazioni sull'evoluzione della domanda e acuisce la potenziale riduzione del PIL.

Tab. 3 - STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO

INDICE GENERALE	di cui				
	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione	
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Nov '21	0,6	0,8	2,7	1,2	-1,0
Dic	0,4	0,7	0,3	0,7	0,3
Gen.'22	1,6	1,4	9,0	-0,4	1,5
Feb	0,9	1,0	3,7	2,0	-0,2
Mar	1,0	0,9	0,9	3,9	0,6
Apr	-0,1	1,3	-1,8	-1,4	1,3
Mag	0,8	1,2	1,8	1,2	1,8
Giu	1,2	1,1	1,4	3,5	1,7
Lug	0,4	0,3	-0,3	1,6	0,0
Ago	0,8	0,9	6,1	-1,7	0,7
Set (*)	0,3 (0,6)	1,3 (0,5)	0,5 (2,7)	-2,1 (-0,2)	1,6 (0,4)
Ott (**)	1,5	0,9	9,5	-1,0	0,8
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Nov '21	3,7	1,5	14,1	10,5	2,7
Dic	3,9	2,9	14,4	9,6	3,5
Gen.'22	4,8	3,6	22,7	7,8	4,3
Feb	5,7	4,8	27,4	9,0	4,0
Mar	6,5	5,8	28,3	11,0	4,7
Apr	6,0	6,4	24,7	9,7	3,6
Mag	6,8	7,4	26,4	10,8	6,0
Giu	8,0	9,0	28,1	13,7	7,2
Lug	7,9	10,0	24,7	13,9	6,4
Ago	8,4	10,5	31,5	10,3	6,5
Set (*)	8,9 (9,2)	11,8 (11,0)	32,1 (35,0)	9,5 (11,7)	8,0 (6,7)
Ott (**)	9,8	12,5	38,6	7,4	9,3

(*) Il dato ISTAT di settembre è provvisorio. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei nuovi ordinativi e indice dei sinistri denunciati con convenzione garanzia ponte dei dirigenti) e 2 indicatori trimestrali mensilizzati (deflatore del PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2020, il 55,0% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 27,3% e per i beni è dell'82,6%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 65,7% per il totale dei consumi e al 40,5% per i servizi.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta
Alimentari, bevande e tabacchi
Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 ([Sito Confcommercio](#) > [Ufficio Studi](#)).